

La Basilicata «non diventerà Lucania»

La Basilicata si oppone al progetto di riforma, in discussione al Parlamento, che prevede il cambio del nome in «Lucania». Con un ordine del giorno unanime il Consiglio regionale ha invitato i parlamentari locali «a non intraprendere iniziative sulla materia». Per la Regione il nome Lucania non rappresenta l'unitarietà di tutti i territori e non è corrispondente ai suoi elementi storico-costituitivi.



U.E.: osservatori regionali a Strasburgo

I rappresentanti dei Consigli regionali saranno invitati come osservatori quando la Commissione Affari regionali del Parlamento europeo tratterà argomenti attinenti alle legislazioni regionali. Lo ha reso noto il presidente del Consiglio regionale della Toscana, Angelo Passaleva, che ha guidato a Strasburgo la delegazione dei presidenti delle assemblee regionali d'Europa.

il lavoro

7

CON IL 16% DEL BUDGET FINANZIATI GLI AVANZAMENTI «ORIZZONTALI». POSSIBILI ANCHE 5 O 6 PASSAGGI ECONOMICI PER UN ORDINE DI GRANDEZZA CHE VA DA 3-4 MILIONI ANNUI PER LE FASCE PIÙ BASSE A 8-10 MILIONI PER QUELLE PIÙ ALTE

Con il contratto integrativo aziendale della Provincia di Genova, una delle prime Province a livello nazionale a sottoscrivere, risponde agli obiettivi e alle indicazioni del contratto nazionale sperimentando elementi di un nuovo riformismo solidale. Le novità del contratto nazionale sono particolarmente interessanti per le autonomie locali perché i singoli enti possono far pesare le specificità e le esigenze delle singole organizzazioni rispetto agli obiettivi definiti dai politici e alle modifiche del quadro di riferimento istituzionale. Il contratto collettivo nazionale - che offre soprattutto opportunità, più che diritti garantiti - è una cornice che può sviluppare il dialogo fra gli enti e le parti sociali, definendo i rispettivi ambiti di competenza e ampliando lo spazio di contrattazione e di concertazione con i sindacati.

Il risultato può essere un buon equilibrio fra la necessità di dare alcune risposte, in termini di equità, alle aspettative economiche delle categorie più basse e l'introduzione di forti incentivi meritocratici. E questo in sintesi il traguardo raggiunto dal contratto aziendale nella provincia di Genova, siglato il 10/1/2000 sperimentando elementi di riformismo solidale.

Il patto integrativo aziendale della Provincia di Genova respinge le vecchie logiche degli automatismi, puntando invece sugli strumenti più innovativi per valorizzare le risorse umane, consolidando l'equilibrio tra equità retributiva e merito professionale. È un risultato importante e significativo anche nella dimensione nazionale, per i suoi contenuti: innova il rapporto tra parte politica e dirigenza dell'ente rispettando e distinguendo le diverse responsabilità, le relazioni con i sindacati che hanno avuto un ruolo aperto e convinto nel superamento di logiche "a pioggia" che hanno mortificato per anni le politiche valutative del personale. Abbiamo, in questo caso voluto segnare una profonda inversione di tendenza, attraverso equità retributiva per le categorie con minore crescita professionale e incentivi meritocratici molto accentuati di professionalità per le fasce sulle quali maggiormente puntiamo per il cambiamento.

L'accordo integrativo riconferma la scelta programmatica della Provincia che considera le proprie risorse umane un patrimonio fondamentale per rispondere alle nuove esigenze del contesto istituzionale, in forte trasformazione negli ultimi anni, e alle aspettative dei cittadini di avere



GLI AUMENTI INTEGRATIVI PREVISTI DALL'ACCORDO

Categoria	Progressione economica	Esempi di profili caratteristici	Incremento (lire)
▶ Categoria A	A1-A4	Operai, commessi	40.000
▶ Categoria B	B1-B4	Operai specializzati e polyvalenti, addetti amministrativi, operatori front office	20.000
▶ Categoria B	B3-B6	Ispezionatori	50.000
▶ Categoria C	C1-C4	Assistenti di direzione, tecnici, agenti	72.000
▶ Categoria D	D1-D3	Funzionari, professional, formatori	163.000
▶ Categoria D	D3-D6	Responsabili uffici	152.000

In Provincia

Il contratto aziendale sottoscritto il 10 gennaio scorso premia il merito e la professionalità. Massimo valore alle risorse umane. Le progressioni Alla trattativa nessun amministratore, nel rispetto delle competenze

Integrativo Genova, il 63% delle risorse alla produttività

MARTA VINCENZI - Presidente della Provincia di Genova

un'amministrazione sempre più sensibile alle loro esigenze, dando peso ed attuazione a tutti gli strumenti offerti dal contratto collettivo nazionale e collocandosi nella traccia della riforma del lavoro pubblico.

Che cosa prevede questo contratto integrativo nato, senza alcun consociativismo, in tre mesi di negoziato con una forte unità tra politici e struttura? Abbiamo attribuito un peso molto forte alla produttività, il

63% del totale delle risorse. Nello stesso tempo vengono finanziate con il 16% del budget le progressioni "orizzontali" all'interno delle nuove categorie contrattuali. In base a rigorose valutazioni di professionalità saranno perciò possibili anche 5 o 6 passaggi economici individuali all'interno di ciascuna categoria per un ordine di grandezza che va da tre, quattro milioni annui per le categorie più basse

agli 8, 10 milioni per quelle più alte. Gli incentivi per merito e per professionalità si tradurranno anche in passaggi "verticali" alla categoria superiore a cui il contratto integrativo destina il 3% delle risorse. Quelle restanti finanzieranno posizioni organizzative, reperibilità, indennità e voci diverse. Per merito e professionalità i lavoratori delle diverse categorie, agli aumenti attribuiti dal contratto nazionale vedranno aggiungersi, con la progressione all'interno della propria categoria in base a valutazioni e selezioni, le integrazioni concordate (riportate nella tabella sopra il titolo, ndr).

Valutare e migliorare il proprio mercato interno del lavoro è stata una scelta precisa, nella totale convergenza delle forze politiche che compongono l'attuale maggioranza di centrosinistra, e del sindacato che ha mantenuto un ruolo molto positivo e leale in continuità con il precedente accordo decentrato sul salario accessorio.

Va sottolineato inoltre come l'accordo, trattato da una delegazione composta solo da dirigenti della Provincia, senza la presenza di amministratori, costituisca un passo decisivo verso la definizione delle competenze fra politici e dirigenti, nel rispetto delle diverse responsabilità: quelle

politiche degli indirizzi e quelle gestionali dei dirigenti, dando alla negoziazione un contenuto più tecnico, senza mai perdere i necessari collegamenti tra indirizzi e gestione. All'accordo si è arrivati con un forte lavoro di squadra dove sia l'assessore al Personale (che si è fatto portatore delle scelte della Giunta) sia il direttore generale e la direzione risorse umane si sono assunti le proprie responsabilità in un rapporto dialettico e franco. L'unità, la responsabilità e la solidarietà sono state le carte vincenti per rendere più adeguata e preparata la Provincia di fronte ai cambiamenti che l'attendono.

La sottoscrizione del nuovo contratto integrativo aziendale della Provincia è anche l'occasione per una riflessione sulla riforma della pubblica amministrazione, attuabile proprio se si valorizzano le risorse umane, nella direzione degli incentivi e del riconoscimento delle professionalità specifiche, piuttosto che far passare l'idea che bisognerebbe poter licenziare qualcuno. Quello che conta davvero sono, invece, le modalità di ingresso, la qualità delle persone e le politiche che le incentivano. Servono opportunità e non paure per fare un lavoro di qualità nella pubblica amministrazione e altrove.

CONVENZIONE MINISTERO - REGIONI

103 miliardi per riconvertire Lsu

Oltre 100 miliardi di lire destinati a politiche attive del lavoro per lo svuotamento del bacino dei lavori socialmente utili (Lsu). A questo puntano le convenzioni firmate tra il ministero del Lavoro e 15 tra Regioni a statuto ordinario e Province autonome. La convenzione affianca il decreto di riforma dei Lsu (oltre 100 mila, soprattutto nel Sud) varato dal governo a metà dicembre. «La legge», spiega il sottosegretario Moresse, «ci impegna a ripartire le risorse per gli Lsu non spese, a patto che le Regioni si impegnino a non creare più lavoratori socialmente utili». I fondi (103.575 milioni) sono finalizzati alla creazione di lavoro autonomo, di contratti di collaborazione: ad affidare all'esterno, a imprese e cooperative ad hoc, i servizi alla pubblica amministrazione; ad informare gli stessi Lsu interessati al pensionamento anticipato e gli imprenditori sui vantaggi economici connessi all'assunzione degli Lsu. Gli impieghi più consistenti vanno a Lombardia (18.068 mln), Campania (31.138), Puglia (10.277), Sicilia (21.640), Piemonte (4.600).

DALLA GAZZETTA UFFICIALE

N. 19 del 25 gennaio
- Decreto del presidente del Consiglio dei ministri 14 dicembre 1999
- Sostituzione di un componente del comitato direttivo dell'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle Pubbliche amministrazioni.

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI
Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Protezione Civile.

- decreto 12 gennaio 2000. Rimodulazione del programma dell'ordinanza n. 2621 del 1° luglio 1997 concernente interventi per fronteggiare situazioni di emergenza e risanamento sul suolo connessi a dissesti idrogeologici ed alla salvaguardia delle coste nelle regioni Basilicata, Calabria, Molise, Sardegna e Sicilia.

SUPPLEMENTO ORDINARIO N. 19
Presidenza del Consiglio dei ministri Approvazione di ulteriori modificazioni ed integrazioni al Piano degli interventi di interesse nazionale relativi a percorsi giubilari e pellegrinaggi in località al di fuori del Lazio, di cui alla deliberazione n. 13 del 28 ottobre 1999 della Commissione ex art. 2 della legge 7 agosto 1997, n. 270.
- Decreto ministeriale 22-11-99.

Modificazioni ed integrazioni al programma degli interventi per Roma Capitale di cui alla legge 15 dicembre 1999, n. 396.

LEGGI ED ALTRI ATTI NORMATIVI
- Decreto del presidente del Consiglio dei ministri
- Regolamento concernente i compiti del comitato per i minori stranieri, a norma dell'art. 33, commi 2 e 2 bis, del decreto legislativo 25-7-98, n. 286.

N. 18 del 24 gennaio
DECRETI PRESIDENZIALI
DECRETO
Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 gennaio 2000.

- Dichiarazione dello stato di emergenza nei capoluoghi delle Aree metropolitane per fronteggiare la grave situazione delle persone in stato di povertà estrema e senza dimora.
ORDINANZA del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 gennaio 2000.
- Disposizioni urgenti per fronteggiare la grave emergenza delle persone che versano in stato di povertà estrema e che si trovano senza dimora.

N. 17 del 22 gennaio
DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ
- Deliberazione 5-11-99. Legge 16-4-87,

n. 183: Rimodulazione finanziaria dell'iniziativa comunitaria INTERREG II Italia/Albania, per il periodo 96-99. (Deliberazione n. 184/99).
- Deliberazione 5 novembre 1999. Legge 16 aprile 1987, n. 183: Cofinanziamento nazionale maggiori oneri per interventi Fondo sociale europeo per indicizzazione 1999 O.C.S. obiettivo 3 e indicizzazione 1998 (FSE+FESR) Docup obiettivo 2 Valle d'Aosta. (Deliberazione n. 192/99).

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI
Ministero della difesa: Passaggio dal demanio al patrimonio dello Stato di un immobile sito nel Comune di Lozzo di Cadore.

SUPPLEMENTI STRAORDINARI
Regione Toscana: ordinanze adottate dal Presidente della Giunta regionale in qualità di Commissario delegato dal presidente del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'art. 5, legge 24-2-92, n. 225, recante: "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile".
Regione Lombardia: deliberazioni adottate dalla Giunta regionale riguardanti aree di particolare interesse ambientale ubicate in ambiti territoriali della Regione.

N. 16 del 21 gennaio
DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Protezione Civile
- Ordinanza 12 gennaio 2000: revoca della somma di L.320.927.075 di cui all'ordinanza del Ministro per il coordinamento della protezione civile n.1932/FPC del 4 giugno 1990 concernente disposizioni urgenti per fronteggiare l'emergenza idrica nella regione Marche (ordinanza n.3033).
Ministero della Pubblica Istruzione
- Decreto 23 luglio 1999: trasferimento del personale ATA dagli enti locali allo Stato, ai sensi dell'art.8 della legge 3 maggio 1999, n. 124.

N. 15 del 20 gennaio
DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI
Ministero dell'Ambiente
- Decreto 25-10-99: integrazione al piano straordinario di completamento e razionalizzazione dei sistemi di collettamento e depurazione delle acque della regione Toscana.
- Comunicato relativo al decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali 13-12-99 recante: "Dichiarazione dell'esistenza del carattere di eccezionalità degli eventi calamitosi verificatisi nelle province di Pordenone e Udine". (Decreto pubblicato nella G.U. - serie generale - n.306 del 31-12-99).

collettamento e depurazione delle acque della regione Toscana.

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ
- Deliberazione 26 ottobre 1999: approvazione del piano straordinario per la rimozione delle situazioni a rischio idrogeologico più alto, recante individuazione e perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico molto elevato. Adozione delle misure di salvaguardia per le aree perimetrate.

- Decreto-legge 13 maggio 1999, n.132, convertito con modifiche ed integrazioni, dalla legge 13 luglio 1999, n.226, articoli 1 e 2. (Deliberazione n. 1/99).
Ministero dell'Interno
- Circolare 20 dicembre 1999, n.559: decreto 23 settembre 1999 "Modificazione agli allegati A e B al regolamento per l'esecuzione del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 6 maggio 1940, n.635" - Circolare esplicativa.

RETTIFICHE
- Comunicato relativo al decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali 13-12-99 recante: "Dichiarazione dell'esistenza del carattere di eccezionalità degli eventi calamitosi verificatisi nelle province di Pordenone e Udine". (Decreto pubblicato nella G.U. - serie generale - n.306 del 31-12-99).

APPUNTAMENTI E CONVEGNI

ORVIETO

«Patto di solidarietà per la salute»

Un convegno nazionale sul tema: «Patto di solidarietà per la salute. Ruolo delle Istituzioni e dei soggetti sociali, dopo il d.l. n. 229/99» si svolgerà oggi e domani nel palazzo del Capitano del popolo di Orvieto. L'iniziativa, promossa da Regione Umbria, Lega nazionale autonomie locali e Federsanità Anci, intende mettere a fuoco i problemi aperti dalla «riforma» e avanzare proposte per realizzare un'efficace cooperazione fra ministero della Sanità, regioni e Comuni e fra istituzioni e i soggetti sociali verso la realizzazione di un patto di solidarietà per la salute. Il convegno concentrerà l'impegno degli amministratori regionali e comunali, dei soggetti sociali e degli operatori sulla programmazione sanitaria e in particolare sul Piano sanitario regionale, sul Piano attuativo locale e sul programma delle attività distrettuali.

CUNEO

«Dalla beneficenza ai diritti di cittadinanza»

Una giornata di studio dal titolo: «Dalla beneficenza ai diritti di cittadinanza. Pubblico, privato, no profit» si svolgerà domenica 28 gennaio, dalle ore 9 a Cuneo, presso la sala Falco del Centro incontri della Provincia, in corso Dante, 41. I lavori verteranno sul ruolo di Comuni e Province nella nuova legislazione dei servizi sociali assistenziali. All'iniziativa parteciperanno Giovanni Quaglia, presidente della Provincia di Cuneo; Mario Riu, assessore provinciale; Franco Dalla Mura, avvocato amministrativista.

FALCONARA

«Nuovo regolamento delle gare d'appalto»

Il 1° febbraio prossimo, nel castello di falconara Alta (AN) a partire dall'ore 9, Lino Bellagamba, funzionario del servizio legale - contratti della Provincia di Ancona, terrà un seminario dal titolo: «Tutto il nuovo regolamento per la qualificazione delle imprese costruttrici dopo l'Albo nazionale costruttori - La gara d'appalto». La giornata sarà suddivisa in due parti: «gli aspetti generali» e «la gara d'appalto e il nuovo bando».

VARESE

Nove giornate sui compiti e ruolo degli Enti locali

Si terrà sabato 5 febbraio prossimo, a Varese, nel collegio universitario «De Filippi», in via Brambilla, 15, la terza delle nove giornate del corso per amministratori comunali organizzato dalla sezione lombarda dell'Ancli sul tema: «Come amministrare l'Ente locale: il ruolo, i compiti e l'attività del Comune», organizzato dall'Upel varese. Tema della giornata di studio, che avrà inizio alle ore 9 sul tema: «L'attività comunale». Relatori l'avv. Emanuele Boscolo, dottore di ricerca in diritto amministrativo all'università di Pavia e membro del gruppo di lavoro presso la presidenza del Consiglio dei ministri sulla legge Bassanini e il dott. Giovanni Alberio sindaco di Gavirate.

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il Consiglio dei Ministri è convocato per domani, venerdì 28 gennaio 2000, alle ore 9,30 a Palazzo Chigi. All'esame dell'ordine del giorno figura fra l'altro anche il Decreto legislativo sulle norme di attuazione dello Statuto speciale per il Friuli-Venezia Giulia in materia di trasferimento alla Regione di beni immobili dello Stato (Affari regionali).

SENATO

- Aula: mercoledì 2 febbraio: mozione su Malpensa; giovedì 3 febbraio: ddl sull'agente di quartiere.
Commissione Affari costituzionali

- Oggi e domani: ddl su agnate di quartiere e Roma capitale: discussione generale sulla comunicazione istituzionale: illustrazione emendamenti ddl sulla semplificazione e delegificazione.

- Martedì 1, mercoledì 2 e giovedì 3: seguito dei ddl discussi nella settimana precedente. Elezione diretta presidenti Regioni a statuto speciale.

Commissioni congiunte Finanze e Bilancio.
- Oggi e prossima settimana: decreto legislativo sul federalismo fiscale.

